

## **Abba.**

Voce siriana. Padre. Mor. S. Greg. 9.39 Nel quale spirito noi gridiamo Abba, padre.

In *TB* la voce non è accolta. Non è da escludere che Corsetto abbia tratto l'esempio e la relativa fonte dalle *Voci e maniere di dire* del GHERARDINI 1838-1840, che a sua volta la riprende, insieme all'esempio, dalla *Minerva* (1827-1830).

## **Abbagliare.**

Dant. *Purg.* 15 Non te maravigliare Se ancor t'abbaglia La famiglia del cielo.

§. E in signif. Impersonale. Dant. *Inf.* 23. Di fuor dorate son (le cappe) di ch'egli Abbaglia.

§. IV. Dant. *Par.* 25. Perché t'abbagli Per veder cosa che qui non ha loco.

Le citazioni da *Dant. Purg. 15.*, *Inf. 23.* e *Par. 25.* sono accolte nel *TB* s.v. *abbagliare*; tuttavia, manca l'attribuzione a Padre Corsetto (generalmente indicata con la sigla [*Cors.*]). In particolare, la prima viene fatta risalire a *C*; la seconda, più ampia e leggermente diversa è attribuita al Tommaseo stesso, come si evince dalla presenza della lettera (*T*); infine, il terzo e ultimo esempio è accolto nel dizionario, integralmente e senza modifica alcuna, ma è nuovamente attribuito a (*T*).

## **Abbaglio.**

§. Mettersi in abbagli, vale Abbagliare, Ingannare. Bart. *Duc.* etim. 9. Nulla tanto varrebbe a farla trasvedere, e metterla in travegole e in abbagli.

In *TB* vengono accolti sia l'esempio sia la sua fonte, con la dichiarata attribuzione al Corsetto della paternità della giunta (compare infatti la sigla [*Cors.*]).

## **Abbandonante.**

S. Agost. *C.D.* 14. 27. Avendo... il mal merito nella abbandonante Iddio volontà perversa.

In *TB* vengono accolti sia l'esempio (sebbene in versione leggermente ridotta), sia la sua fonte, con la dichiarata attribuzione al Corsetto della paternità della giunta (compare infatti la sigla [*Cors.*]).

## **Abbandonare.**

§. V. Per Darsi in preda, Lasciarsi andare. Dant. *Purg.* 17 L'amor ch'ad esso (bene) troppo s'abbandona Di sovr'a noi si piange per tre cerchi.

§. Abbandonarsi del fare alcuna cosa Vale Consentire Arrendersi a farla. Dant. *Inf.* 2. Perché, se del venire i' m'abbandono, Temo che la venuta non sia folle.

In *TB* l'esempio da *Dant. Purg. 17.* è accolto, ma con l'attribuzione a (*T*). Anche la citazione da *Dant. Inf. 2.* è accolta, ma attribuita a (*C*).

### **Abbellimento.**

§. Per Aggradimento, Piacere. Dant. Conv. 2.7. Seguito io alla preghiera fatta della udienza questa persuasione, cioè abbellimento, annunziando loro la mia intenzione, la quale è di dire nuove cose.

*TB*: la fonte e l'esempio non sono accolti.

### **Abbellire.**

§. III. Dant. Conv. 2. 7. Lo dicitore massimamente dee intendere alla persuasione, cioè all'abbellire dell'audienza (qui in forza di sost.).

*TB*: la fonte e l'esempio non sono accolti. Bisogna peraltro segnalare che la fonte è il *Convito di Dante Alighieri ridotto a lezione migliore*, stampato a Padova dalla tipografia della Minerva nel 1828 e curato da Pietro Mazzucchelli e Filippo Scolari.

| c. 2b

### **Abbiccare.**

§. Dant. Par. correggi Dant. Inf.

In *TB*, nell'unica citazione dalla *Commedia* che si trova s.v., viene accolto l'emendamento suggerito da Corsetto, ma la giunta è marcata con (C).

### **Abbisognante.**

Alla citazione di S. Agost. C. D. aggiungi 11. 16.

Come nel caso della voce precedente, *abbicare*, in *TB* è accolta la correzione di Corsetto relativa al luogo preciso da cui è tratto l'esempio di Sant'Agostino. La paternità dell'intera giunta è attribuita allo stesso Corsetto, come attesta la sigla [*Cors.*].

### **Abboconare.**

Bart. Uom punt. 1.11. Gliene seguirono quelle sciagure che sono notissime ad ognuno: d'esser dato ad ucciderlo ...al pubblico manigoldo, e straziarlo e poco meno che abboconarlo il popolo.

In *TB* vengono accolti sia l'esempio (sebbene in versione ridotta), sia la sua fonte, con la dichiarata attribuzione al Corsetto della paternità della giunta (compare infatti la sigla [*Cors.*]).

### **Abbondante.**

§. Di abbondante, questo avverbiale vale Di soprappiù. S. Agost. C. D. <...>. La quale (volontà) predicarono li angioli dicendo, pace in terra alli uomini di buona volontà. Però da d'abbondante è aggiunto buona, se non può essere se non buona.

In *TB* vengono accolti sia la voce sia l'esempio (sebbene in versione ridotta: viene espunta la porzione di testo che precede la parola *pace*), con la dichiarata attribuzione al Corsetto della paternità della

giunta (compare infatti la sigla [*Cors.*]). Per questa voce, in *TB* risulta presente un altro esempio fornito da Corsetto, non presente sul ms. nelle voci catalogate sotto la lettera A, che riportiamo di séguito: Di soprappiù. *Vill. G. 6. 36.* Le consolazioni de'... libri vi soggiungono, alle quali noi di abbondante offriamo di aggiungere quelle consolazioni di fatto che noi fare possiamo.

### **Abbottonatura e Abottonatura.**

Bottonatura. Provv. Comm. Fir. 17. E nulla abbottonatura di vestimento delle predette donne... possa passare il gomito delle maniche.

In *TB* la fonte e il relativo esempio sono accolti; tuttavia, sono attribuiti a (C).

### **Abbozzatura**

Bart. Uom. Lett. 2. E come ha fatta la prima abbozzatura d'una statua di marmo storpia e difettosa, quantunque di poi se la pulisca..., non le toglie mai l'essere come mostro.

In *TB* la fonte e il relativo esempio (con alcune leggere variazioni formali) sono accolti; tuttavia, sono attribuiti a un altro collaboratore del Tommaseo, Gaetano Valeriani, i cui interventi sono segnalati nel dizionario con la sigla [*Val.*]. Inoltre, cambia il luogo della fonte: *Bart. Uom. Lett. 2* (ms.) > *Bart. Uom. Lett. 267* (*TB*).

### **Abbricare.**

In signif. neutr. pass. Vale <Scagliarsi>, Appigliarsi; <sup>Arrampicarsi.<sup>1</sup></sup> Ciriff. Calv. 6. 35. E a qualche cavo o catena s'abbricano.

In *TB* la fonte e il relativo esempio sono accolti s.v. *abbricare* (d'altronde, anche nel ms. la voce del verbo reca nell'esempio la variante con geminata: *s'abbricano*); tuttavia, sono attribuiti a (C).

### **Abbronzato.**

§. Bart. Ult. fin. 2.5. Queste carni Abbronzatemi aven la pelle somigliante all'Etiopo.

*TB*: la fonte e l'esempio non sono accolti.

### **Abbruciabile.**

Che può bruciare. Plut. Adr. Op. mor. 184. Qual meraviglia fia se... l'abbruciabile si abbrucia? (qui in forza di sost.)?

In *TB* la fonte, il relativo esempio (leggermente ampliato in *TB*) e la notazione grammaticale fornita da Corsetto sono accolti; tuttavia, sono attribuiti a (C).

### **Abbruciare.**

---

<sup>1</sup> Ins. in interlinea sup.

§. I. Plut. Adr. Op. mor. <184>. Qual meraviglia fia se... l'abbruciabile si abbrucia.

*TB*: la fonte e l'esempio non sono accolti s.v. *abbruciare*. Per questo si rimanda alla voce → *abbruciabile*.